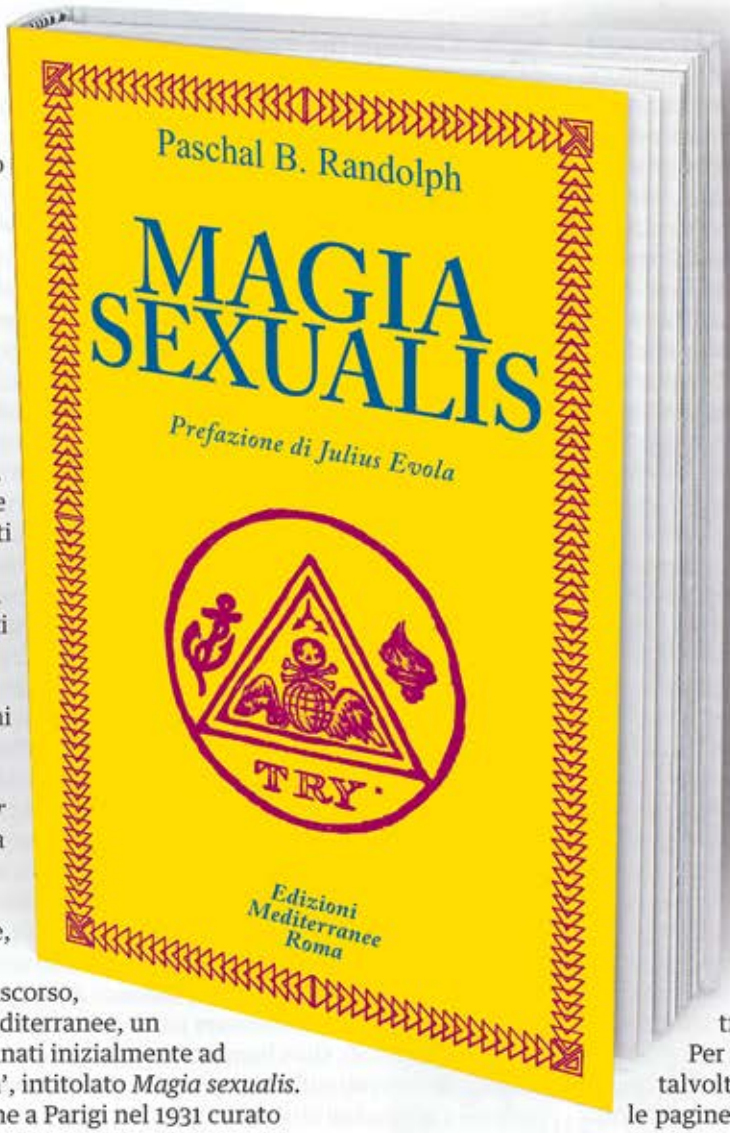
A cura di **Luciano Pirrotta**

Sesso e magia

È nota ai cultori di materie esoteriche l'esistenza, in disparati periodi e latitudini, di scuole e indirizzi magici utilizzanti il sesso a finalità - lungi dal mero soddisfacimento erotico e da scopi procreativi - di trascendenza dei vincoli terreni ordinari e di acquisizione di poteri 'paranormali'. È altrettanto risaputo che tali intenti hanno trovato la loro adozione sistematica e più nota presso la tradizione orientale parayogica, specialmente nelle correnti tantriche. Ma a coloro che studiano i patrimoni occulti non è neppure ignota la presenza, pure in ambito occidentale, di analoghi orientamenti, trasmessi soprattutto attraverso i magisteri di alcune sette gnostiche con prolungamenti attivi sino ai nostri giorni. Le propaggini contemporaneee di questi insegnamenti segreti hanno trovato accoglienza e sviluppo precipui in ordini iniziatici assimilabili a diverse 'massonerie di frangia' come l'O,T.O (*Ordo Templi Orientis*), la *Golden Dawn*, l'*Ordine osirideo-egizio* kremmerziano, la *Coulevre noire*, ecc., propiziate da magisti della 'mano sinistra' quali Aleister Crowley, Austin Osman Spare, Michael Bertiaux, solo per fare qualche nome di maestri votati ai sulfurei 'sentieri dell'ombra'. Meno nota risulta invece la pratica portata avanti con analoghe modalità da parte di sodalizi statunitensi attivi tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento dove spiccano per rilevanza la *Hermetic Brotherhood of Luxor* e la *Eulis Brotherhood*, fondata dal rosacruciano Paschal Beverly Randolph. Di quest'ultimo, nel nostro Paese, è apparso, sin dagli anni sessanta del secolo appena trascorso, su iniziativa delle Edizioni Mediterranee, un presunto *corpus* di scritti destinati inizialmente ad esclusiva circolazione 'interna', intitolato *Magia sexualis*. Il libro, uscito in prima edizione a Parigi nel 1931 curato dall'occultista russa di formazione teosofica Maria de Naglowska, ha ricevuto nel tempo varia accoglienza e suscitato parecchie perplessità circa l'effettivo autore, perché non è stato ancora possibile stabilire debitamente quanti dei contenuti ivi esposti appartengano davvero alla penna del Randolph e, quanti, al bagaglio sincretico della de Naglowska che, secondo autorevoli esegeti del settore, non essendo possibile il raffronto con la fonte originale in suo possesso, li avrebbe interpolati e modificati a proprio totale arbitrio. Significativa al riguardo l'osservazione di Massimo Introvigne: "*Magia sexualis* ci fornisce delle descrizioni più precise sulle tecniche di magia sessuale della de Naglowska, ma soltanto con grande sospetto lo si può considerare un documento per studiare Randolph. Stupisce che lo stesso Julius Evola [prefatore della edizione italiana del testo] [...] abbia considerato *Magia sexualis* un testo rappresentativo delle idee di Randolph apparentemente senza rendersi conto dei dubbi che esistevano sulla sua autenticità" (*I satanisti*, p. 238). Tuttavia, al di là della controversa paternità, l'opera riveste comunque indubbio interesse per la quantità di informazioni rare elargite (fra cui ragguagli relativi alla confezione ed impiego degli specchi magici) e non è casuale che le Edizioni Mediterranee mai abbiano cessato di ristamparla sino al presente allestimento aggiornato ed ampliato (inclusivo dei due articoli di A.F. Odell e della stessa de Naglowska compresi nella originaria versione francese ed e omessi dalle precedenti edizioni). Da chiarire l'inserimento - a p. 40 del volume fresco di stampa - dell'emblema thelemita crowleiano apposto ad apertura del trattato.



Per lumeggiare le indicazioni talvolta criptiche diffuse lungo le pagine dell'opera tornerà molto utile la consultazione del pregevole saggio a più mani pubblicato quasi dieci anni fa dalle medesime Edizioni Mediterranee (J. Godwin - C. Chanel - J.P. Deveney, *La Fratellanza Ermetica di Luxor*).